

**RIASSUNTO DELLA RASSEGNA FTA DI MARTEDI' 19 MARZO  
DI ANGELO FRASCARELLI**

Cari amici, martedì sera 19 Marzo, abbiamo avuto un Forum tutto l'anno molto interessante, in cui hanno parlato tre imprenditori, due del settore del Grana Padano, e uno della Sardegna, cosa abbiamo imparato da questo Forum? Innanzitutto partiamo dal Grana Padano.

Il Grana Padano è un settore dove si è data una programmazione, dove gli agricoltori tramite il Consorzio si sono dati una programmazione, hanno stabilito delle regole, hanno stabilito un quantitativo di riferimento di Forme di Grana Padano da produrre, 4 milioni e 600 e più, quindi una programmazione in quantità e in qualità, e chi vuole andare a produrre di più può farlo, ma deve pagare di più al Consorzio, in questa maniera il Consorzio Grana Padano ha più risorse. Queste risorse, che sono arrivate a 40 milioni di euro l'anno, li utilizza in promozione, in comunicazione, in maniera tale che quelle forme di Grana Padano prodotte in più possono trovare collocamento sul mercato. Abbiamo un caso di programmazione, gestione dell'offerta, promozione del prodotto, concentrazione dell'offerta e anche diversificazione, stanno cercando di diversificare il Grana Padano, da quello tradizionale al biologico, senza lisozima, da fieno e così via.

Chi ha fatto tutto questo, che oggi sta portando dei risultati interessanti? perché il prezzo seppur c'è un poco di volatilità si mantiene comunque interessante, lo hanno fatto gli agricoltori organizzati, allevatori organizzati, all'interno del Consorzio di tutela del Grana Padano. Questi produttori cos'hanno chiesto alla politica? Fin dai primi anni 2000, hanno chiesto di avere delle regole per poter programmare, perché il loro desiderio di programmare, di poter gestire l'offerta è nato da tempo, lo hanno sperimentato da tempo ma l'antitrust li bloccava sempre, ecco che hanno chiesto di poter fare questo ruolo di programmazione e lo hanno ottenuto grazie a una modifica di un regolamento dell'unione europea, il pacchetto latte, che gli ha consentito di programmare l'offerta, e quindi l'antitrust è stata azzittata in un certo senso perché questa programmazione è diventata compatibile con le regole europee, e quindi vedete un caso in cui i produttori si sono organizzati, hanno fatto una richiesta alla politica e la politica lo ha inserito in una normativa europea. Quanto è costato al contribuente? Nulla, anche un caso interessante di come dei produttori si sono rapportati con la politica. Cosa si ritrovano oggi i produttori di Grana Padano? Un prezzo gestito, un controllo dell'offerta, si ritrovano delle cooperative, dei caseifici che grazie alla programmazione produttiva hanno potuto capitalizzare le quote, e quindi avere più capitale nelle loro imprese, hanno potuto gestire la crescita perché la vendita di Grana Padano è cresciuta, sta aumentando dopo la fine delle quote latte la produzione di latte in Italia sta aumentando e non ci sono state grandissime crisi e shock del mercato. Quindi un caso virtuoso da portare esempio non solo per il Grana Padano ma anche per tutti gli altri settori, un caso che dovrebbero seguire il settore della frutta, delle pere piuttosto che del pomodoro, o di altri settori.

Poi abbiamo avuto il racconto di un imprenditore della Sardegna ma soprattutto, vorrei ricordare quello che abbiamo vissuto in questi mesi sul settore del latte sardo, del pecorino romano DOP. Qui non abbiamo nessuna gestione dell'offerta, il Consorzio del pecorino romano DOP non è riuscito a fare quel lavoro che ha fatto il Grana Padano, i produttori subiscono totalmente la fluttuazione di prezzo e periodicamente il prezzo scende a livelli così bassi che rischia di far fallire le imprese.

Cosa fanno quando si verifica questa situazione? I produttori e i pastori protestano per le strade e chiedono l'intervento della politica, ma non per gestire meglio il mercato, ma un intervento di assistenzialismo, ecco quindi che la politica ha concesso 29 milioni di euro per poter gestire la crisi "decreto Emergenza". Hanno risolto i loro problemi? No, hanno avuto il contentino, lo hanno chiesto alla politica, la politica lo ha concesso e si ritrovano ancora con un settore non gestito e con un settore che nei prossimi anni sicuramente continuerà ad avere questi problemi.

Questi due esempi ci devono far riflettere moltissimo, perché non sono due esempi solo di questo settore latte, sono utili a capire come vanno le dinamiche di tutti i settori. Solo con un grande protagonismo degli agricoltori, con la programmazione, con le regole, con gli investimenti in concentrazione dell'offerta in promozione, in diversificazione, e con una richiesta alla politica virtuosa si può dare valore agli agricoltori, agli allevatori. Con l'assistenzialismo e con l'individualismo non si va da nessuna parte. Questi due esempi, si possono configurare con una critica, dire: "va bene, ma il Grana Padano è in Lombardia, e invece in Sardegna abbiamo questa situazione del latte Sardo", non è così perché al forum tutto l'anno di martedì sera abbiamo ascoltato un'esperienza interessantissima quella di Arborea, presentata dal Direttore Generale Francesco Casula, che ci ha spiegato come una cooperativa in Sardegna di produttori di latte riesce ad essere competitiva, ad esportare, ad essere presente sugli scaffali e a dare continuità e valore ai produttori di latte della Sardegna.

Anche questo è un caso, possiamo dire un terzo caso, in Sardegna nel settore lattiero caseario, ma che grazie alla lungimiranza del Direttore Generale Casula e degli amministratori, sono riusciti a portare valore in Sardegna nel settore del latte. Anche nel Grana Padano abbiamo parlato sempre di allevatori, imprenditori, caseifici, ma in realtà chi ha promosso tutta questa situazione è stato sostanzialmente una persona, il Direttore Generale del Consorzio Grana Padano, Stefano Berni. E' stato lui che ha pensato a questo sistema della programmazione produttiva, lo ha spiegato agli agricoltori, agli allevatori, ai caseifici, ai politici, ha promosso una modifica della normativa.

Questi due casi, di Francesco Casula e di Stefano Berni, ci dimostrano come una persona, con una grande capacità, con energia, protagonismo e condivisione può modificare un settore, può modificare un territorio, può dare futuro sviluppo a un territorio e agli imprenditori che vi lavorano.